

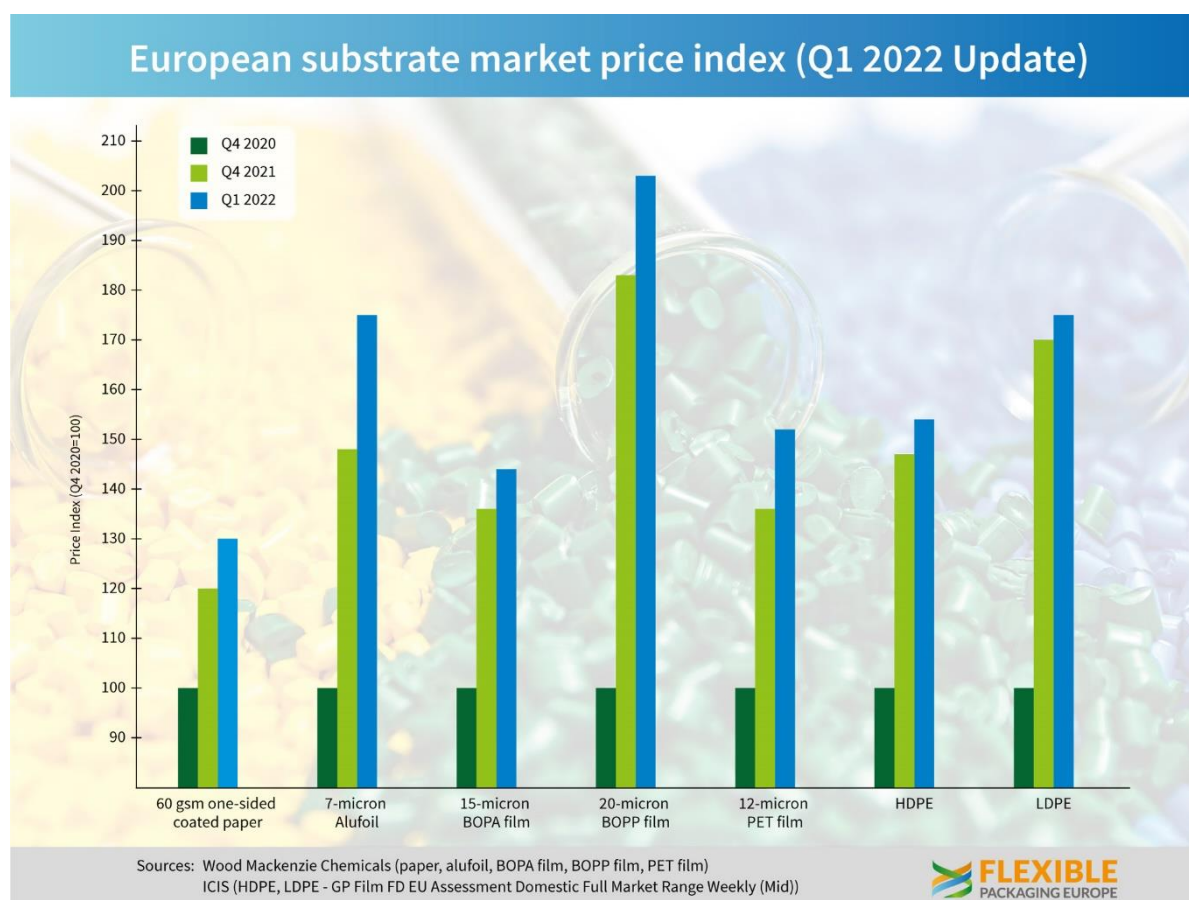
**Giugno 2022**

## Prezzi dei materiali flessibili a livelli record: la tendenza continua nel 2022

Il costo di materie plastiche, alluminio, carta e materiali liquidi utilizzati negli imballaggi flessibili ha raggiunto nuovi livelli da record nel primo trimestre 2022, mantenendo la forte tendenza al rialzo dei prezzi vista per tutto il 2021, secondo quanto afferma Flexible Packaging Europe (FPE). La continua pressione dovuta all'impennata dei costi energetici, unita ad altri fattori esterni, ha fatto sì che i drastici aumenti registrati nel secondo semestre 2021 siano ora stati superati.

In particolare il costo della pellicola BOPP da 20 micron è aumentato del 45% nel periodo da gennaio a marzo 2022 ed è ora raddoppiato dal primo trimestre 2021. Anche il foglio di alluminio sottile destinato alla trasformazione ha fatto un balzo del 67% nello stesso trimestre e si attesta ora al 75% in più rispetto alla fine del 2020. Il PET da 12 micron è aumentato del 47% nello stesso periodo, attestandosi al 50% in più rispetto soltanto a un anno fa, mentre la pellicola BOPA da 15 micron è aumentata del 33%, registrando un aumento del 44% in 15 mesi.

I prezzi di LDPE e HDPE sono ancora ben al di sopra dei livelli registrati alla fine del 2020, rispettivamente con un 75% e un 54% in più. Entrambi sono ancora ben al di sopra dei livelli registrati alla fine del 2020, con un 75% e un 50+% in più. Tutti i numeri sono stati elaborati da Wood Mackenzie e ICIS.



A commento di questi numeri, David Buckby, Senior Analyst di Wood Mackenzie, ha detto: “I prezzi del substrato hanno continuato a salire drasticamente su tutta la linea nel primo trimestre, principalmente a causa, in molti casi, dei rincari energetici. Anche la limitata disponibilità di materiali ha favorito l’aumento dei prezzi, che è andato peggiorando a causa delle continue sfide logistiche globali. Il costo elevato e l’imprevedibilità delle importazioni hanno fatto sì che i produttori europei siano stati in generale pieni di commesse, alcuni al massimo delle loro capacità e non in grado di accettare nuovi ordinativi.”

“I tempi di consegna del foglio di alluminio nel primo trimestre sono stati di ben cinque mesi rispetto ai due mesi di prima. Per la carta sono andati spesso da due a tre mesi, rispetto a una tempistica da quattro a sei settimane. L’entità dell’aumento dei prezzi da fornitore a fornitore è legata moltissimo alla portata degli aumenti precedenti: le tempistiche sono variabili. Alcuni produttori che hanno fatto passare sostanziali sovrapprezzi energetici e aumenti di prezzo nel TRIM IV, hanno attuato aumenti soltanto moderati o addirittura roll-over nel TRIM I” ha aggiunto.

“Invasione dell’Ucraina da parte della Russia ha portato ulteriore incertezza in uno scenario già molto critico” ha aggiunto Buckby.

FPE vede una forte domanda continuativa per tutti i materiali flessibili, perché gli indici di crescita per i mercati serviti dai suoi associati rimangono tutti positivi. Tuttavia c’è stato un generale rallentamento nel ritmo di crescita, che potrebbe alleggerire un po’ la pressione sulle scorte già limitate di materie prime e prodotti ausiliari, come adesivi e inchiostri. Gli aumenti dei costi di logistica e delle utenze hanno avuto e continueranno ad avere un ampio effetto sui costi di trasformazione per i trasformatori di imballaggi flessibili. Dopo una breve pausa, i prezzi del petrolio stanno ora tornando a salire, e questo potrebbe avere un peso su un’eventuale tregua dai continui rialzi dei prezzi dei materiali flessibili.

Guido Aufdemkamp, direttore esecutivo di FPE, ritiene che sia difficile prevedere come si muoverà il mercato nelle circostanze attuali. “La crescita della domanda di imballaggi flessibili in Europa è quasi certa. Per quanto gli aumenti dei prezzi possano incidere sui livelli di domanda, è improbabile che ciò accada, perché le applicazioni di imballaggi non flessibili si trovano di fronte ad aumenti maggiori in assoluto per ogni imballaggio, dal momento che si utilizza più materiale. Se a ciò si aggiungono le continue interruzioni della catena di rifornimento e i gravi problemi con l’energia, le prospettive sono incerte. Il conflitto in Ucraina e le sue conseguenze economiche in tutta Europa non si potevano né prevedere né prevenire. Tuttavia, i produttori di imballaggi flessibili si sono già dimostrati resilienti in passato, fino ai tempi recenti della pandemia, perciò siamo fiduciosi che il settore si mantenga in grado di soddisfare la domanda dei suoi prodotti.”

#### **Ulteriori informazioni:**

**Patrick Altenstrasser, Manager comunicazioni** ([altenstrasser@flexpack-europe.org](mailto:altenstrasser@flexpack-europe.org))

#### ***Che cos’è Flexible Packaging Europe***

*Flexible Packaging Europe (FPE) è l’unione industriale che rappresenta gli interessi di oltre 80 piccole e medie imprese e di produttori multinazionali. Queste realtà operano con un personale che conta più di 57,000 persone in più di 350 sedi in tutta Europa. Le aziende associate realizzano l’85% delle vendite europee di imballaggi flessibili prodotti con vari materiali, principalmente plastica, alluminio e carta. Più della metà di tutti i prodotti alimentari venduti sui mercati al dettaglio europei sono confezionati con imballaggi flessibili. Maggiori info su [www.flexpack-europe.org](http://www.flexpack-europe.org)*